

NUMERI UTILI	Vigili Urbani 0425204611	Croce Rossa 0425361388	Ulss 19 0426940111	FARMACIE DI TURNO
Municipio 04252061	Carabinieri 042529381	Capitaneria di porto 0426387055	Emergenza infanzia 114	Tre Mori 042523034
Questura 0425202518	Polstrada 0425426611	Acquedotto 0425363711	Radiotaxi 042523900	
Prefettura 0425428511	Servizio veterinario 3495836327	Ulss 18 04253931	Taxi Rovigo 0425 1812	

Ex centrale Enel, onde per fare il surf

Il progetto per trasformare il sito in un maxi-villaggio turistico da ottomila presenze al giorno Investimenti da oltre 100 milioni di euro per una struttura che punta su cibo, ambiente e sport

Bonifiche
I dubbi di Pd e M5S: «Nessuna garanzia sui tempi di azione»

Polemica
Azzalin (Pd): «Regione assente»
L'assessore Corazzari: «Avvertiti tardi»

PORTO TOLLE Un investimento superiore ai 100 milioni di euro, bonifiche comprese, che porterà fino a 400 nuovi posti di lavoro. Sono alcuni dei numeri del progetto di recupero dell'ex centrale termoelettrica Enel a Polesine Camerini, inattiva dal 2009, destinata a diventare un enorme villaggio turistico «Delta Farm» capace di contare fino ottomila presenze giornaliere. Ieri mattina, nella sala consiliare del Comune di Porto Tolle, presentato il piano di rilancio.

«Crediamo vi siano delle buone potenzialità — ha spiegato Marco Fragale di Enel — In tutta Italia stiamo dismettendo 23 impianti, inseriti nell'iniziativa «Futur-E» che punta alla loro riqualificazione». Il soggetto privato che acquisirà il sito sarà l'azienda «Human Company» del gruppo toscano «Elite Club Vacanze». A presentare i dettagli dell'operazione l'amministratore delegato della società, Marco Galletti.

Il villaggio turistico occuperà 110 ettari con circa duemila piazzole per tende e casette. Prevista un'area boschiva di 20

ettari e un settore dedicato allo sport (15 milioni di euro d'investimento accanto a 45 per la parte turistica). Si parla di strutture all'avanguardia che spazieranno dal tennis alle attività acquatiche, con la costruzione di una zona con onde artificiali per gli appassionati e i professionisti del surf.

Al centro del progetto anche per le eccellenze del territorio, protagoniste dei mercati stabili all'interno della struttura, da quello quotidiano del pesce a quello settimanale del riso e altre produzioni «a km 0», compresi i fiori. L'intenzione è di coinvolgere il più possibile le imprese locali in sinergia.

Tra le idee anche un collegamento via mare con Venezia per permetterla di raggiungerla attraversando il Delta del Po. L'inizio dei lavori è previsto per il 2019. La demolizione della centrale avverrà assieme alla costruzione del villaggio, che terminerà entro il 2021. Alcune strutture saranno però mantenute e riconvertite, come l'altissima ciminiera da 270 metri che diventerà il simbolo distintivo del luogo.

Più incertezza invece sul fronte delle bonifiche. Enel dovrà farsene carico, ma mancano ancora stime precise sugli interventi necessari.

«Un passaggio storico — ha commentato il sindaco di Porto Tolle, Claudio Bellan — Si cambia prospettiva per il territorio». In sintonia Gian Michele Gambato di Confindustria. «Oggi si sono create aspettative — ha affermato — I soggetti coinvolti devono lavorare per un percorso rapido e prendersi le proprie responsabilità». Entusiasta il sottosegretario all'Economia, Pier Paolo Baretta. «Siamo di fronte a un progetto vincente. Bisogna riconoscere alla popolazione di aver guardato al futuro, incalzando Enel per un'alternativa coerente con gli obiettivi del territorio» ha

Il presente
L'impianto dismesso sarà demolito meno la ciminiera

detto riferendosi al passato controverso progetto di riconversione a carbone della centrale. Assente la giunta regionale. «Siamo stati avvertiti tardi — ha spiegato il polesano assessore regionale Cristiano

Corazzari (Lega) — La giunta era impegnata al Vinitaly di Verona. Siamo interessati, ma mancano dei passaggi tecnici».

Duro Graziano Azzalin, consigliere regionale del Pd: «La giunta regionale ha mostrato disinteresse per il Polesine. Servono garanzie per demolizione e bonifica, ma è un intervento destinato a cambiare il volto all'area».

Cauta la consigliera regionale del M5S, la polesana Patrizia Bartelle. «Dall'incontro non sono emersi i tempi di avvio della bonifica — ha chiosato — Rimaniamo quindi con i piedi per terra».

Presente il segretario della Cgil di Rovigo, Fulvio dal Zio. «Abbiamo sentito tante promesse — ha ricordato — Se non vanno in porto la gente perderà fiducia nelle istituzioni». Preoccupato per l'impatto occupazionale Giampiero Gregnanin della Uiltec-Uil: «L'occasione va sfruttata per dare un futuro ai giovani del nostro territorio con un piano di formazione professionale».

Marco Baroncini
© RIPRODUZIONE RISERVATA



I nuovi padroni L'operazione va ai toscani della «Human Company», gigante delle vacanze open air

1.500
addetti del gruppo «Human Company»

PORTO TOLLE Un'azienda già sul mercato, con strutture in Italia ed all'estero. Questa è «Human Company», marchio che riunisce tutte le attività del gruppo fiorentino «Elite Club Vacanze», specializzata nel settore turistico «open air».

La società è già presente con proprie strutture a Venezia (ne ha in vista una in provincia a Eraclea), Firenze, nel Chianti, sul Lago di Garda ed a

Roma, oltre che a Praga e Berlino. Campeggi, ostelli, villaggi turistici ed altre strutture commerciali, come supermercati, bar, discoteche e ristoranti, sono le attività di cui si occupa «Human Company». Il gruppo ha anche una partecipazione del 50 per cento nel sistema «Mercato centrale» di Firenze e Roma.

Il margine operativo lordo del 2017, che evidenzia il red-

dito di un'azienda senza considerare il peso delle imposte ed altri fattori economici, è pari a 31,8 milioni di euro, con un incremento di quasi il 9 per cento rispetto al 2016. La previsione di fatturato per il 2017 è di 115 milioni di euro). La società gestisce il 6 per cento delle presenze complessive nel settore del turismo «all'aria aperta» nazionale, con circa 60 milioni di pre-

Il domani
La simulazione dell'area da dedicare agli sport acquatici. A lato, da sinistra: Marco Galletti (Human Company), il sindaco Claudio Bellan e Marco Fregale di Enel

senze all'anno solo in Italia. Impiegate, tra collaboratori stagionali e fissi, 1.500 persone nel gruppo. Il 70% di queste è sotto i 38 anni. «Human Company» a Polesine Camerini investirà tra i 65 ed i 70 milioni di euro.

«Siamo convinti che questa possa diventare una nuova attrazione turistica — ha affermato l'amministratore delegato Marco Galletti — Faremo

di tutto per convincere la gente che varrà la pena fare dei chilometri in più per raggiungere Porto Tolle. Abbiamo un'idea unica in tutta Italia, tra benessere e sport. Sarà un successo».

Il presidente e fondatore di «Human Company» è Claudio Cardini, il direttore commerciale Stefano Mereu.

M.B.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un polesano Adescò una minore Patteggia

ROVIGO Adescamento di minore. Per questo reato ieri a Venezia un polesano di 36 anni ha patteggiato 10 mesi (pena sospesa) davanti al giudice per le udienze preliminari Roberta Marchiori e col Pm Patrizia Ciccarese. L'uomo era accusato di aver contattato in chat una minore di Torino che oggi ha 15 anni. Dopo un «corteggiamento», l'imputato ha chiesto alla ragazzina di avere foto che la ritraessero in pose osè e, a sua volta, le ha inviato immagini scabrose sul cellulare. La vicenda è stata scoperta dal padre della minore quando il polesano l'aveva convinta a incontrarlo. (A.A.)
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mediazione dei capigruppo ignorata Bergamin e Cortelazzo tacciono

Il sindaco e Forza Italia non rispondono alla lettera: ancora stallo

ROVIGO Nel braccio di ferro tra Lega e Forza Italia, il partito del leader Silvio Berlusconi va avanti per la sua strada e non apre alla conciliazione proposta da una parte degli alleati a Palazzo Nodari. Tra i due partiti di centrodestra la guerriglia politica si è scatenata dopo che il sindaco del Carroccio, Massimo Bergamin, a fine gennaio ha silurato improvvisamente il vicesindaco forzista Ezio Conchi, nominando al suo posto l'assessore di area Carroccio Susanna Garbo.

Da tre mesi il partito, coordinato dal neodeputato azzurro Piergiorgio Cortelazzo, chiede a gran voce che a Forza Italia venga assegnato ciò che gli spetta in base agli accordi pre-lettorali: la poltrona da vicesindaco e, nuova richiesta, anche una da assessore.

Nei giorni scorsi i capigrup-

po di maggioranza Alba Rosito (Presenza Cristiana) Andrea Denti (Gruppo Misto) e Nicola Marsilio (Lega) hanno scritto una lettera in cui propongono a Forza Italia di fare per prima una terna di nomi tra cui scegliere il prossimo vicesindaco.

Una mediazione per uscire dall'impasse in cui la maggioranza si trova da mesi. E soprattutto dopo che tutti i consiglieri di Forza Italia (tranne Giacomo Sguotti) hanno disertato il 10 aprile scorso il consiglio comunale facendo saltare la seduta per mancanza

Sedi associative
Presentato il nuovo regolamento che dovrà essere approvato dal consiglio comunale

di numero legale. Ma secondo indiscrezioni Cortelazzo non ci sta ad esaudire le richieste di Denti, Rosito e Marsilio. Gli azzurri respingono la mediazione, rivendicano l'autonomia nella scelta del vice e pretendono anche un assessore. E anche Bergamin sarebbe intenzionato a ignorare la missiva.

Intanto l'assessore ai Lavori pubblici, Gianni Saccardin, ha presentato il nuovo regolamento per l'assegnazione di immobili di proprietà comunale a enti del terzo settore, ora da approvare in Consiglio. Gli spazi a enti del volontariato regolamentati dalla legge, esclusi i partiti politici e i sindacati. Per l'assegnazione un bando, secondo sei criteri in ordine di importanza.

Natascia Celeghin
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il bilancio «Asm Set», un 2017 in crescita I clienti a quota 38 mila e l'utile a due milioni di euro

ROVIGO Ben 2 milioni di euro e oltre 1.100 nuovi clienti. È il bilancio in utile di «Asm Set», azienda partecipata del Comune di Rovigo presieduta da Cristina Folchini, che fornisce servizi energetici e tecnologici di gas metano ed elettricità. L'assemblea dei soci ha approvato ieri il bilancio 2017 con un utile netto di 1.936.800 euro, migliore di quello nel 2016. L'importo verrà così redistribuito tra i soci: ad «Asm Spa», che detiene il 51% delle quote, 987.768 euro; ad Ascopiave, che ha il 49%, vanno 949.032 euro. Positivo andamento anche del numero dei clienti, giunti a circa 32 mila per la fornitura di gas e 6.113 per quelli dell'energia elettrica. Sempre in tema di

società municipalizzate l'amministratore unico di «Asm Spa», Alessandro Duò, ha incontrato nei giorni scorsi la giunta comunale e i capigruppo di maggioranza Andrea Denti (Gruppo Misto), Stefano Raule (Lega Nord), Alba Rosito (Presenza Cristiana), sempre assente Forza Italia. Si è parlato dello stato di salute delle partecipate controllate dalla Spa, della situazione delle farmacie pubbliche, della cessione del pacchetto azionario e delle attività di Asm Spa nel 2017. Si è deciso di convocare al più presto un consiglio comunale monotematico sulle attività svolte da «Asm Spa».

Na. Cel.
© RIPRODUZIONE RISERVATA